

Ancona, 4 settembre 2024

Alla FP CGIL di Ancona
c.a. Caterina Rogante

A lavoratrici e lavoratori della Direzione Regionale Entrate delle Marche

A lavoratrici e lavoratori della Direzione Provinciale Entrate di Ancona

Oggetto: Risposta a FP CGIL sul microclima e la manutenzione interni al compendio di Via Palestro in Ancona.

Spettabile FP CGIL di Ancona,

siamo venuti per caso a conoscenza, grazie ai lavoratori dell’Agenzia delle Entrate di Ancona, di una diffida di codesta organizzazione sindacale nei confronti della FLP, datata 6 agosto, per i nostri comunicati sul microclima (oserebbero dire anche macroclima, visti i disagi patiti dalle lavoratrici e dai lavoratori) interno al compendio di Via Palestro nonché sui mancati interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria in tutta la regione.

Crediamo sia il primo caso di diffida non inviata alla diffidata e nella quale costei non è nemmeno in indirizzo. E già questo basterebbe a qualificare l’iniziativa della FP CGIL di Ancona.

Poiché però la FLP ha un’etica sindacale e non lascia mai nessuno senza risposte, desideriamo chiarire le cose nel merito. **Se la FP CGIL di Ancona si fosse data la pena di leggere con attenzione le miriadi di lettere e comunicati di questi anni, si sarebbe potuta accorgere che mai e poi mai la FLP se la prende con le singole lavoratrici e i singoli lavoratori per i mal funzionamenti degli impianti di riscaldamento o di condizionamento dell’aria e per la mancata manutenzione. Così, anche questa volta, la nostra azione è stata rivolta solo ed esclusivamente a coloro che hanno responsabilità di coordinamento e dirigenziali.**

Avremmo avuto buon gioco a prendercela anche con i singoli lavoratori dell’Ufficio Risorse Materiali della Direzione Regionale visto che proprio durante l’estate, ad una mail sul microclima interno ai corridoi del compendio di Via Palestro, alcuni di loro hanno risposto che il disagio non è stare a 30 gradi in ufficio ma lavorare in miniera o ad asfaltare le strade, come se il diritto e le norme vigenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro fossero un optional. I colleghi in questione, con quelle mail si sono fatti di certo molti “amici” tra colleghe e colleghi, visto che da anni il freddo d’inverno e il caldo d’estate hanno letteralmente esasperato gli animi. Ma, come dicevamo prima, noi abbiamo un’etica del lavoro e quindi, pur non gradendo le affermazioni dei colleghi, non ci siamo mai permessi di attaccarli poiché non sono certo loro a decidere né gli interventi né gli investimenti da fare.

Per quanto riguarda la nostra rimostranza sulla mancata applicazione delle norme in materia di contratti pubblici (sempre da parte dell'amministrazione e non dei singoli lavoratori), ebbene, la ribadiamo in toto e chiariamo, anche a codesta organizzazione sindacale, che la FLP quando parla e scrive sa di cosa sta parlando.

Piuttosto, la cosa che ci stiamo chiedendo è: ma in questi anni, quando la FLP scriveva e metteva in mora più volte l'Agenzia, fino alla soluzione dei problemi, temporanea o definitiva che fosse, dov'era la FP CGIL? Non certo dalla parte dei lavoratori che hanno patito il freddo d'inverno e il caldo d'estate o che hanno aspettato mesi per vedere la luce del sole perché anche cose minime come la riparazione di una tapparella non veniva fatta. Su tutte queste cose non vi è, a conoscenza della FLP, un solo intervento della FP CGIL a tutela delle oltre 300 persone che hanno subito disagi inenarrabili.

Ecco, è questo che ci suona un po' stonato in tutta questa vicenda e cioè il fatto che un sindacato che non è intervenuto a tutela di tutti i lavoratori, lo faccia solo adesso per schierarsi, di fatto, non con questi ultimi ma con l'amministrazione che li ha tenuti al freddo d'inverno e al caldo d'estate o al buio e senza acqua potabile in ufficio. Il fatto stesso che la lettera della FP CGIL non sia stata inviata alla "cattiva" FLP che si diffidava, ma alla Direzione Regionale delle Marche, è un segnale che tutti i lavoratori di Via Palestro potranno valutare agevolmente.

Certo, ognuno si sceglie la parte che vuole difendere: noi abbiamo scelto i lavoratori e i loro diritti. E sono proprio lavoratrici e lavoratori che valuteranno le nostre rispettive politiche.

Tirando le somme, prendiamo atto che non avete letto con attenzione né le nostre lettere né le nostre informative, numerose, sull'argomento, ma che siete intervenuti a tutela di qualcuno che non è mai stato attaccato. Anche così si può fare consenso, schierandosi con l'amministrazione anziché con tutti i lavoratori ed è lecito farlo, anche se per noi non condivisibile.

Certo, pensando alla storia ultracentenaria della CGIL, a quella recente ma non recentissima della FP CGIL in Agenzia delle Entrate, e alla virata a trecentosessanta gradi effettuata con la lettera-diffida, non possiamo che esclamare: *sic transit gloria mundi!* Oppure, meno aulicamente, che tristezza!

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
